Conto corrente colla Posta

Gallarate, 22 Febbraio 1919.

Anno XV — Num. 8

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI

	Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina	L. 0,50
In 3ª pagina	» 1.—
Cenni Necrologici	» 1.—
Corpo del giornale	» 1.—

SCRUTINI di LISTA!

I piccoli ed i grandi giornali agitano in questi giorni una questione della massima importanza: la riforma del sistema elettorale.

Noi siamo per la riforma, siamo per lo scrutinio di lista plurinominale, siamo, con tutta la forza, contro l'attuale sistema uninominale, siamo, in sostanza, con tutti i piccoli e grandi organi dell'opinione pubblica che non hanno compromessi con il passato, nè interessi di camarille da difendere, nè vecchie *basi elettorali* da sfruttare.

La stampa è unanime, unanimi sono i partiti, ma non è unanime la volontà di insistere decisamente perchè la grande riforma si attui.

Agostino Lanzillo che è un giovanetto così impacciato quando parla ma è in compenso così chiaro incisivo e convincente quando scrive, ancora una volta costringe la grave questione in rigorosi termini logici, picchiando sodo sull'argomento con acute e profonde verità a cui auguriamo molti intenditori.

Da qualche lustro noi abbiamo un parlamento che, salvo qualche eccezione, sta al paese come la diligenza sta al velivolo.

L'equazione calza a pennello. Non c'è provvidenza di qualsiasi indole, non c'è riforma per essenziale che essa sia, in cui la voce del paese non preceda di anni, di lustri, di decenni l'azione del parlamento. La grande diligenza nazionale ha in Italia una sua singolare funzione: quello di attardare con ogni mezzo la marcia del paese verso l'avvenire.

Immaginatevi un vecchio timido vetturale abituato a guidar ronzini, ed immaginatevi anche un bel cavallo giovane e focoso (che sarebbe come dire il paese); ed immaginatevi infine quel caro vetturale che s'aggrappa disperatamente alle redini e ai freni, e tira, e stringe e impallidisce temendo che il cavallo gli scappi di mano. E' la funzione del parlamento e, conseguentemente, la funzione del governo.

Il paese è al sicuro dagli inconvenienti di viaggio. Basta così. Il cavallo di buon sangue, il baldanzoso destriero si rompa pure le costole tra i freni e le guide: la patria è salva!

Del resto, sempre meno qualche rara eccezione, (uomini di fede provata i quali manifestano le proprie opinioni dalle colonne dei giornali che dalla tribuna parlamentare i rappresentanti) di tre quarti dell'Italia non sono che dei decrepiti vetturali abituati a guidar losche faccende giudiziarie con timidi ed impacciati argomenti più per l'interesse dei clienti che per quello della giustizia e del diritto.

Chi vive in Lombardia non sa quello che avviene, per esempio, in Puglia, in Basilicata, in Calabria, che cosa vuol dire una cricca padrona di una base elettorale la quale ha saputo imporre nomi di uomini mai più visti nè sentiti nominare dopo le lotte elettorali, disposti a dir di sì o dir di no a secondo del vento che spira, incapaci della più circoscritta visione degli interessi del paese.

E che cosa vi attendete da governi spuntati su questo terreno?

Agostino Lanzillo queste considerazioni le tace, noi le diciamo.

La riforma del sistema elettorale s'impone con la tragica evidenza di tre anni di guerra, sanguinanti di errori e di orrori, s'impone anche se la maggioranza degli attuali parlamentari non la ritiene opportuna. E il perchè non lo ritenga si capisce.

Lo scrutinio di lista plurinominale detronizza le nullità chiamando intere regioni a giudicare della capacità dei futuri parlamentari. Sono le piccole personalità locali che cedono il passo a uomini il cui nome è già per se solo una garanzia.

Gli uomini dabbene, quelli che sinceramente amano l'Italia, quelli che l'hanno amata sui campi di battaglia e nel travaglio ansioso delle retrovie, gli uomini che credono religiosamente all'avvenire del nostro grande e libero paese, non possono esitare nella scelta, non debbono esitare. La via è segnata dal buon senso e dal buon diritto.

Scrutinio di lista plurinominale, dunque. L'Italia vittoriosa vinca almeno in questo se stessa, assicurandosi per l'avvenire un parlamento di giovani, giovani almeno di spirito, nuovi almeno alla vita parlamentare, un parlamento di competenze e di volontà.

Per la ferrovia Gallarate - Camerlata

Presso il Municipio di Como, lunedì u. s. si è tenuto una riunione di sindaci e di rappresentanti delle provincie di Como e di Milano, interessati della costruzione della ferrovia Gallarate - Tradate - Appiano - Camerlata, la cui esecuzione rimase arenata col sopraggiungere della guerra.

Intervennero sindaci di Como, di Appiano, di Gallarate, di Bulgarograsso, di Oltrona San Mamette, di Casnate, di Lonate Ceppino, l'on. Somaini, deputato di Appiano, il comm. Andina, l'ing. Somaini ed altri per la provincia di Como. Per la Deputazione Provinciale di Milano mandò l'adesione il comm. Ing. Oliva, il sindaco di Cassano M. mandò pure la sua adesione.

Il sindaco di Como apri la seduta spiegando quale fu l'intento della convocazione degli interessati alla esecuzione della ferrovia, dato il momento attuale in cui è necessario approntare lavori già studiati e pronti per la loro esecuzione, onde si possa procurare lavoro a coloro che sono disoccupati in conseguenza della smobilitazione. Diede poi lettura di una lettera scrittagli dal sindaco di Gallarate dopo la diramazione della circolare d'invito alla riunione, nella quale sono dati opportuni schiarimenti sulla questione e su quanto sta facendo la società che ha la concessione della ferrovia per addivenire ad un sollecito inizio dei lavori relativi.

Il sindaco di Gallarate, Olinto Pasta, invitato a parlare, riassunse brevemente le ultime fasi della progettata ferrovia, la cui pratica annosa venne portata a compimento tecnicamente e finanziariamente dalla Società appositamente costituitasi, ed alla quale venne data la concessione difinitiva con atto ministeriale dell'Aprile 1915 proprio alla vigilia della nostra entrata in guerra. La Società, ottenuta la concessione, provvide subito alla compilazione e presentazione del progetto esecutivo, che non fu lavoro breve e dappoco. Ma il prolungarsi della guerra e la impossibilità da parte della Società di costruire, indussero il Ministero stesso a sospendere l'esame del progetto esecutivo.

L'on Somaini si disse ben lieto di poter prestare la sua opera per una ferrovia di così grande interesse per le due provincie. Rilevò la necessità di fare presto e diede importanti consigli perchè le molte speranze, oggi arrivate, abbiamo il miglior successo.

Parteciparono poi alla discussione il Sindaco di Como, l'on. Andina, il comm. Grilloni od altri. Ed infine fu approvato all'unanimità la proposta del sindaco di Gallarate.

Ora la Società sta predisponendo coll'interessamento dell'on. Agnelli per avanzare al Ministero dei LL. PP. istanza allo scopo di ottenere un congruo aumento di sussidio od una somma a forfait, che valga equamente a compensare la Società per i maggiori costi delle materie prime e per le più elevate paghe dei lavoratori, e così potere, nella prossima primavera, iniziare i lavori.

Concluse quindi il sindaco di Gallarate proponendo che quello di Como, a nome degli intervenuti, dovesse, scrivere alla Società della ferrovia Gallarate - Camerlata, per sollecitarla a presentare la domanda di compenso per i sopraprezzi; e scrivesse pure al Ministero dei LL. PP. per raccomandare l'accoglimento della domanda, affidando agli On. deputati Agnelli e Somaini di patrocinarla presso il Ministro on. Bonomi.

TRAVESTIMENTI

Il Partito Popolare

« Una ditta i cui affari sono andati male, le cui speculazioni non sono riuscite, i cui gerenti si sono compromessi, cosa fa? Cambia nome. Così ha fatto il partito cattolico italiano. »

Questo è senza dubbio un giudizio eccessivamente severo sul nuovo Partito Popolare Italiano.

« Il nuovo Partito Popolare é, il frutto di nuovo orientamento di coscienze sane nella vita pubblica del paese.

Questo é viceversa un giudizio eccessivamente benevole verso la nuova etichetta del partito clericale.

In sostanza, volendo giudicarlo con senso di giustizia, senza punto compromettersi nè con l'una nè con l'altra delle due suddette definizioni, bisognerà convenire che i cattolici italiani anche questa volta hanno dato prova di poca sincerità e che una sostituzione di etichetta senza la corrispondente sostituzione del contenuto può trarre in inganno il pubblico grosso, ma il vantaggio è di breve durata. Di solito quando il carnevalone elettorale è finito, cadono le maschere. Il Partito Popolare Italiano potrà esser meglio giudicato dopo le elezioni.

E veniamo al programma.

Il programma del nuovo partito può essere sottoscritto a piene mani non solo dai democratici ma da un numero molto considerevole di sovversivi. E si direbbe infatti che, il salto mortale compiuto dai cattolici durante la guerra li abbia portati di colpo dagli intimi connubi con le sparute file conservatrici al contatto delle più accese correnti sovversive.

Ma non si tratta che di un programma. Quanti programmi si confezionano con abilità in tempo d'elezioni per disfare subito dopo, alla prima bufera. E pur troppo, da che mondo è mondo, il contenuto di un partito non è mai stato nei programmi ma negli uomini che lo compongono. E gli uomini che compongono il Partito Popolare sono gli stessi don Struzzo, onor. Bentini ecc. dei gruppi clericali di ieri. E i candidati che il nuovo partito presenterà alle elezioni generali sono gli stessi prestanomi da magnanimi lombi discesi, per tre quarti purissimo sangue aristocratico, miente popolari o democratici o, tantomeno, sovversivi.

A parer nostro, il partito clericale aveva una sua importantissima funzione nell'equilibrio delle forze politiche italiane, funzione essenziale di controllo sull'azione dei partiti più avanzati di cui doveva, per legge ed esigenza naturale, attardare la marcia, una funzione molto simile a quella del freno nelle voltate pericolose.

Il travestimento attuale compromette seriamente la missione del vecchio partito e assicura ben scarsi vantaggi al nuovo. Il quale, chimicamente, non è una combinazione ma un miscuglio di elementi eterogenei quali erano e rimangono le diverse correnti del vecchio partito separate da insanabili discordie e da interessi tra loro cozzanti.

Nel nuovo Partito trovano rifugio le masse operaie organizzate dai preti e gli industriali cattolici, i temporalisti e i democristiani.

Si può quindi prevedere — come bene fu notato da altri — che anche per questo la nuova organizzazione difficilmente si salverà delle prossime bufere elettorali.

Abbonatevi all'UNIONE

L'agitazione antimonopolistica

Probabili dimissioni dell'on. Meda

L'Agenzia Nazionale della stampa dice che in certi ambienti si dà come assai probabile l'uscita dell'on. Meda dal Ministero delle Finanze, che ha retto attraverso a diverse crisi. L'uscita del leader cattolico sarebbe determinata dal problema dei monopolii. Tale politica ha sollevato tutto il mondo industriale e commerciale ed il movimento di opposizione si è andato allargando sempre che e contradditorie dichiarazioni fatte da fonti ufficiali e ufficiose non hanno valso a far diminuire. L'opposizione va prendendo anzi una maggiore consistenza con manifestazioni più autorevoli e solenni. Ultima delle quali si avrà domenica prossima a Milano col convegno che l'Unione delle Camere di Commercio e la Federazione Commerciale Industriale Italiana hanno d'accordo convocato. Nel mondo commerciale si pensa anzi di fare questa dei monopolii una vera questione di politica generale ed uno dei capisaldi delle lotte elettorali. Pertanto al Convegno di domenica è assicurato l'intervento di quasi tutte le Camere di Commercio del Regno e di un numero grandissimo di Associazioni libere dalla più potenti, come per esempio l'Associazione Laniera Italiana, a quelle che inquadrano le classi commerciali più modeste, onde ne risulterà una dimostrazione di forza e di disciplina che non potrà sfuggire nel suo intero significato al Governo.

A QUANDO?

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo:

Cara Unione,

Da qualche tempo assistiamo come trasognati al momento degli avversari che si organizzano ed arrotano le armi e i denti per le prossime elezioni politiche, le quali al più al più si faranno nel prossimo estate e, secondo il parere di molti, verrebbero fissate per la prima domenica di giugno.

Se così è, da oggi alla prima domenica di giugno ci separano appena tre mesi, ossia poco più di una decina di settimane.

Che cosa farai tu e che cosa faranno i tuoi amici, cara Unione?

Ti pare o non ti pare che sia giunta l'ora di muoversi e di riorganizzarsi, che sia il momento di dire chiaro e netto che cosa intendiamo fare noi democratici e come la pensano quelli che senza essere democratici hanno tutto l'interesse di mettersi al nostro fianco e lavorare d'amore e d'accordo per il bene del paese?

Forse molti dei tuoi amici non si sono accorti che è passata la guerra e che, passando, ha spazzato molti pregiudizi mettendo in cattive acque gruppi e partiti anche più potenti del nostro. La situazione è grave, gravissima per quelli che non si muovono e non si armano. Sono passati i tempi in cui una battaglia elettorale era una gara di nomini che si proponevano poco di più che una soddisfazione personale. Le cose sono molto cambiate.

Una campagna elettorale perduta oggi allenta la corda a certi avversari che — è inutile nasconderselo — sono molto, molto più forti di prima e sostengono principi e interessi che non sono tutti d'accordo con gli interessi legittimi del paese (la Russia insegni!).

Insomma bisogna muoversi e muoversi subito, mettendo da parte ogni piccolo rancore personale, ogni piccineria e ogni sofisticheria. La preparazione deve cominciare subito e raccogliere tutte le forze democratiche sbandate e tutti quelli che senza essere democratici sentono di poter partecipare al nostro programma anche soltanto per contrastare il passo agli avversari.

Mi auguro che queste colonne raccoglieno la mia proposta aprano subito una campagna in favore della preparazione elettorale lanciando un programma di unione e di concordia per tutti gli uomini di senno.

Scusami dello spazio che ti ho rubato e credimi

Un tuo fedele abbonato

Gallarate, 18 Febbraio 1919.

CRONACA CITTADINA

Una simpatica riunione di aviatori all'Albergo d'Italia

Giovedì sera ha avuto luogo in una sala dell'Albergo d'Italia una simpatica riunione promossa dai piloti dei locali campi d'aviazione già reduci dalla fronte. Fra i convitati erano anche il comm. Gianni Caproni e Giovanni Agusta direttore delle officine di Vizzola.

Alle ore 20 il Comm. Caproni apparve accolto da calorosi applausi. Si notò subito una cordialità sincera e fraterna che rispecchiava la gioia di ritrovarsi uniti dopo tante peripezie e tanti rischi sopportati in guerra. La nota simpatica era data sopratutto da alcuni colleghi che dopo lunga prigionia si ritrovavano ancora insieme agli antichi compagni di squadriglia con i quali hanno potuto rievocare le passate eroiche gesta delle rispettive squadriglie. E vi era la rappresentanza di tutte le varie specialità dell'arma: ricognizione, bombardamento, caccia. Nessuna distinzione di grado fra i convenuti: in tutti la gioia completa di aver compiuto il proprio dovere fino alla fine e di sentirsi perciò eguali.

Parlarono il signor Agusta rievocando con parole efficaci e commoventi le ansie delle partenze alle quali aveva assistito alla fronte pensando al difficile e non certo ritorno. Rispose il Capitano Della Porta illustrando col solito brio le singole gesta di alcuni presenti e ringraziando gli ospiti cortesi che dimostravano tanta cordialità partecipando ad una festa di carattere intimo e famigliare. Chiuse il Commendator Caproni dichiarandosi orgoglioso di brindare alle passate glorie dell'aviazione di guerra, rappresentata da un così forte gruppo di valorosi, sicuro che in un non lontano domani con pari audacia avrebbero affrontati i rischi del sicuro avvenire dell'aviazione di pace.

Il banchetto terminò fra lo spontaneo buon minore promosso e ben sostenuto sopratutto dal simpatico Tenente Brusorio.

La grande manifestazione di stasera al Teatro Condominio

Il programma

Ecco il programma della grande manifestazione artistico benefica di questa sera:

Parte prima

1. Marcia Reale – Inno Boemo – Corpo musicale Czeco Slovacco – M.° Muzik F.
2. Assalto di scherma – Maestri della Divisione Militare di Milano.
3. *a) Rigoletto* – Verdi – Romanza – Soprano sig.na Mary Dell'Ara;
   b) Barbiere di Siviglia – Rossini – Cavatina sig.na Mary Dell'Ara.
4. *a)* Dolina, Dolina (Valle, Valle – *b)* Taneuj, Taneuj (Balla, Balla) – Coro – M.° Pokorny – Coristi del 4 Battaglione Czeco Slovacco – M.° S. Jan Kasaly.
5. Produzione Ginnastica del «Sokol» – Squadra 2° Battagl. Czeco Slovacco – Cap. Nactmann.
6. *Andrea Chenier* – Giordano – Improvviso – Tenore sig. Bindo Gasparini.

Intermezzo

1. Introduzione – Ruy Blas – M. F. Mendensohn.
2. Fantasia opera *Mignon* – Thomas – Corpo musicale Czeco Slovacco.
3. Estrazione della lotteria.

Parte seconda

1. *a)* Nestiskaj mi sohaj rucku (Non stringermi le mani, ragazzo!) *b)* Laska, boze laska (Amore, amore) Coro – M.° Pokorny – c) Uboj – Coro – M.° Zajc – Coristi del 5 Battaglione Czeco Slovacco – M.° Ten. Paucek.
2. *Mefistofele* – Boito – Nenia – Soprano sig. Elvira Magliulo.
3. La canzone di Legnano – Carducci – Attore sig. Betrone (della primaria Campagnia Talli Melato-Betrone).
4. *a)* Berceuse de Jocelyn – M. B. Godard – Quartetto boemo.
   b) Fantasia opera *Boheme* – M.° Puccini – Quartetto boemo.
5. *Andrea Chenier* – Giordano – Duetto finale – Soprano sig. Elvira Maglinlo, Tenore Bindo sig. Gasparini.

Siederà al pianoforte il maestro Cav. Vittorio Podesti.

6. Marcia finale – *La Grande Italia* – M.° Fucik – Corpo musicale Czeco Slovacco.

I biglietti d'ingresso, con unito tagliando numerato, danno diritto a concorrere a sorte ai seguenti premi: Remontoir d'oro per i biglietti di platea e palchi; remontoir d'argento per i biglietti del loggione.

La cerimonia di domani a Cascina Costa

Domani, domenica, alle ore 15 a Cascina Costa avrà luogo una solenne cerimonia per l'inaugurazione di un busto del glorioso aviatore Francesco Baracca che di quella scuola fu uno dei primi e più audaci discepoli.

La manifestazione d'omaggio alla memoria dell'*asso degli assi* assumerà straordinaria importanza per l'intervento del Conte di Torino e di Gabriele d'Annunzio che fino al momento di andare in macchina pare ormai assicurato.

L'on. Taroni rappresenterà il collegio di Lugo, il conte Giuseppe Biancoli nostro capo stazione principale cugino dell'eroico aviatore rappresenterà oltre che la famiglia il comune di Lugo.

Fra le personalità e le autorità che si prevede debbano intervenire sono anche il prefetto Conte Olgiati e S. E. il Generale Angelotti. Si prevede anche uno straordinario concorso di personalità e di associazioni di tutta la plaga.

Noi esprimiamo il voto che anche la cittadinanza gallaratese intervenga numerosa alla cerimonia.

L'offerta del gagliardetto al 4° battaglione Czeco – Slovacco

Sabato 15 corrente verso le ore 11, si è svolta in un campo di Cedrate una gentile cerimonia.

Si trattava della consegna di un gagliardetto d'onore al IV Battaglione Czeco-Slovacco, ivi di stanza.

Sua Eccellenza il Generale A. Viganoni, che volle onorare con la sua presenza la festa, alle truppe schierate in quadrato esaltò con nobili parole il significato della cerimonia.

La donatrice signora Pia Micheli, consegnò lo stendardo al Comandante del Battaglione che ringraziò commosso. La musica intonò quindi le solenni e mistiche note dell'Inno Nazionale Boemo cantato poi dalla truppa che sfilò in perfetto ordine.

Ufficiali czechi ed italiani ed una grande folla assistevano alla cerimonia.

Inviate senza indugio il vostro abbonamento.

I sussidi per la disoccupazione e una giusta protesta della Giunta

Come tutti sanno, il decreto per i sussidi ai disoccupati, laborioso parto dei soliti ambienti burocratici, stabilisce l'entità dei sussidi a seconda della popolazione dei centri in cui i disoccupati risiedono, partendo dal principio idiota che il costo della vita dipende dal maggiore o minore numero di abitanti di un paese. A parte lo considerazione che a Gallarate la vita costa molto di più che in uno qualsiasi dei popolosissimi centri rurali del mezzogiorno con popolazione tripla della nostra, il decreto sullodato assegna a Gallarate i sussidi di 1ª categoria e a Busto e Legnano i sussidi notevolmente superiori della 2ª categoria, quasi che a Gallarate si comprano generi di prima necessità a minor prezzo che a Busto e a Legnano, mentre è fatto assodato che la vita costa qui molto più che nella stessa Milano i cui disoccupati fruiscono sussidi di terza categoria.

La Giunta Comunale molto opportunamente si è occupata dell'ingiusto trattamento che non ha nessuna ragione di essere e che aggrava notevolmente le condizioni di un centro come il nostro colpito abbastanza gravemente dalla crisi manifatturiera e ha protestato presso le autorità governative, insistendo perchè ai disoccupati gallaratesi vengano assegnati sussidi di terza categoria.

Una protesta per gli orari ferroviari

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha deciso di protestare presso la Direzione compartimentale delle ferrovie per le poco dignitose condizioni in cui viene mantenuta la linea Milano-Varese, condizioni di estremo disagio per i viaggiatori.

Noi che da tempo ci occupiamo dell'annosa questione, riteniamo superfluo enumerare i motivi per i quali la Giunta ha secondata un'agitazione da lungo tempo viva fra il pubblico e plaudiamo *toto corde*.

Distribuzione del "Pacco Vestiario,, ai militari congedati e congedanti

Per la distribuzione del «Pacco Vestiario» ai militari congedati e congedanti, il Ministero della guerra presume di poter iniziare gli invii ai Centri di Mobilitazione *nella seconda metà del corrente mese.*

Il Governo ha stabilito che il «Pacco Vestiario» sia concesso:

a: ai militari inviati in congedo o in licenza illimitata in attesa del congedo, esclusi gli Ufficiali, dopo la data dell'Armistizio, purchè abbiano a tale data non meno di sei mesi di effettivo servizio sotto le armi, dietro presentazione *del foglio di licenza illimitata o di congedo.*

b: ai militari congedati precedentemente a tale data e dopo il 24 Maggio 1915, a causa di ferite e malattie contratte per causa di servizio e che ne facevano domanda al rispettivo Distretto Militare presentando i relativi documenti di congedo o di riforma.

c: a tutti i militari non compresi nelle precedenti lettere a e b che dopo il 24 Maggio 1915 riportarono ferite per le quali fu loro riconosciuto diritto a fregiarsi dell'apposito distintivo, e ai quali fu concessa una decorazione al valore e la Croce al merito di guerra e che ne facciano domanda al rispettivo Distretto.

Per quelli del Distretto di Milano, incaricato della distribuzione è il Comando del Deposito del 5 Regg. Alpini di Milano (Caserma Majnoni) per il Distretto di Monza, Deposito 8 Fanteria Monza; per il Distretto di Lodi, Deposito 42 Fanteria di Lodi; per il Distretto di Lecco, il Deposito del 78 Fanteria di Lecco; per il Distretto di Como, il Deposito del 67 Fanteria di Como; per il *Distretto di Varese* il Deposito del 91 Fanteria di Varese; per il Distretto Militare di Bergamo, il Deposito del 78 Fanteria di Bergamo; per il Distretto di Brescia, del 77 Fanteria di Brescia.

I «Pacchi Vestiario» dovranno essere *personalmente* ritirati dagli interessati i quali dovranno rilasciare speciale ricevuta.

I militari residenti nei Distretti diversi da quello proprio di leva, per avere il pacco vestiario dovranno farne richiesta alle Autorità Militari del luogo, ed in mancanza di esse, alle Autorità Municipali.

Tali Autorità ne riferiranno al Distretto Militare da cui dipendono e questo, se ne è necessario, assumerà le volute informazioni presso il Distretto di leva e quindi provvederà di conseguenza.

Saranno prese in considerazione solo fino *al 31 Luglio 1919* e non oltre, le domande dirette ai Distretti per l'assegnazione del «pacco vestiario» ai militari che ne hanno diritto, congedati e inviati in licenza illimitata entro il 31 Dicembre 1918 e per coloro per i quali l'invio in congedo ed in licenza illimitata, sarà avvenuto dopo il 31 Dicembre 1918, il pacco deve essere ritirato *entro sei mesi dopo dalla data dell'invio* in congedo ed in licenza illimitata.

Unione Impiegati e Commessi

Ci comunicano:

Il Consiglio di Amministrazione di questa U. I. e C. riunitosi in una delle passate sere, presa visione dell'inconcludente risposta data dalla Federazione Industriali alle giuste ed eque richieste presentate a nome della numerosa classe degli impiegati e commessi, ed insoddisfatto della deliberazione del Comitato Federale Lombardo, decise di insistere *nuovamente* sulle medesime richieste.

Nella stessa seduta il Consiglio deliberò di convocare nel prossimo Marzo l'assemblea annuale dei Soci ed Approvò l'erogazione di sussidi straordinari ad alcuni soci bisognosi.

La questione del pane bianco

Il pane più bianco dell'attuale e fresco, stabilito dal decreto 12 Gennaio p. p. con vigore dal 1° corr. è ancora un lontano desiderio, almeno così dobbiamo dire per quanto riguarda la nostra provincia, poichè il governo emanando il suceitato decreto, non ha pensato che occorreva anche essere pronto a fornire alla provincia un maggiore quantitativo di grano.

Il nostro Consorzio provinciale di approvvigionamento, in adunanza del 7 corr., dopo animata discussione, inspirata alla critica più aspra contro l'inconsulto decreto, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

L'assemblea dei Sindaci dei Comuni Consorziati, considerato che il Decreto 12 Gennaio p. p. del Ministro degli Approvvigionamenti preserive, a partire dal 1° febbraio corr. la macinazione del grano al tasso di abburattamento dell'80 % in luogo dell'85 %, e che tale modificazione costituisce, insieme coll'aumento di popolazione per il congedo dei militari e colle modificate condizioni economiche della popolazione operaia, altro elemento di maggiore consumo del pane, deplora che il Ministero limiti la maggiore assegnazione mensile di grano alla percentuale (6 o/o) indispensabile alla variante del tasso di molitura senza tener conto delle altre circostanze che favoriscono una più accentuata preferenza all'alimentazione granaria, approva che il Consorzio Provinciale di Approvvigionamento prosegua in via provvisoria e non oltre il corrente mese di febbraio alla macinazione all'85 % onde assicurare alla popolazione della Provincia sufficente quantitativo di farina in considerazione dell'aumento delle richieste, e delibera di richiamare il Governo perchè alla parola dei decreti debba far seguire la pratica possibilità della effettiva loro attuazione, e che anche la Provincia di Milano, la quale ha dato prova efficace di disciplina nei consumi durante tutto il periodo dellico, sia posta in grado, con sufficente assegnazione di grano, di approfittare delle disposizioni ministeriali che sono logicamente interpretate, per la lettera e lo spirito che le informa, come avviamento alla normalità delle consuetudini alimentari delle nostre popolazioni.

Il Consorzio, nella medesima adunanza, in seguito ad ampia discussione intorno alle varie correnti manifestatesi circa la continuazione del Consorzio in periodo normale di libera concorrenza, ha votato il seguente ordine del giorno:

I rappresentanti dei Comuni facienti parte del Consorzio per gli Approvvigionamenti della Provincia di Milano, riuniti in assemblea;

Udita la relazione del Presidente

Preso in esame il problema relativo alle condizioni in cui deve svolgersi l'opera del Consorzio Provinciale di Approvvigionamento;

Dopo ampia discussione;

Premesso un voto di plauso per la provvida attività fin qui spiegata nell'interesse dei Comuni dal Consiglio d'amministrazione del Consorzio

fanno voti

che nell'emanare decreti e provvedimenti aventi relazione con l'azione dei Consorzi Provinciali di Approvvigionamento, l'Autorità Governativa centrale e provinciale tenga pure conto delle condizioni, delle situazioni ed eventualmente anche del parere dei Consorzi stessi;

esprimono altresì il voto che il Consorzio provinciale pur preparandosi a liquidare progressivamente l'azione consortile, studii l'eventualità di trasformare l'attuale istituto in un altro organismo, che possa esercitare, in regime di pace un'efficace opera di tutela nell'interesse dei consumatori.

UNA RIUNIONE GENERALE dell'Associazione dei Combattenti

Domenica 23 corr. alle ore 9, nel Teatro Condominio, gentilmente concesso, avrà luogo l'assemblea generale dei Soci della Sezione Gallaratese per deliberare sul seguente *ordine del giorno:*

1. – Relazione del Consiglio provvisorio sull'azione svolta finora.
2. – Programma di azione della Società.
3. – Nomina del Consiglio Direttivo definitivo.
4. – Varie.

Oggi esce il terzo numero del giornale «*Il Reduce*».

POSTI GRATUITI nel R. Collegio Guastalla

E' aperto il concorso a posti *gratuiti e semigratuiti* nel Regio Collegio della Guastalla in Milano. Ai posti gratuiti possono concorrere fanciulle nobili o figlie di genitori benemeriti per servigi resi alla *Patria* (*orfane di militari morti in guerra, ecc.*) alle scienze, alle lettere, alle arti, allo Stato, ed anche per servigi prestati alle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle istituzioni pubbliche di beneficenza esistenti nel territorio dell'antico Ducato di Milano, ed ai posti semigratuiti possono concorrere fanciulle appartenenti a famiglie di condizione civile ma di limitata fortuna.

I ricorsi devono essere presentati in giorni non festivi dalle 12 alle 15 non oltre il 15 marzo p. v., alla Segreteria del Collegio (Via Guastalda N. 6), dalla quale gl'interessati possono avere le occorrenti informazioni.

Cronaca d'Oro

All'Asilo Infantile Ponti sono pervenute: L. 1000, dal Sig. Rag. Cav. Uff. Giuseppe Calderara e 250 dalla Spett. Ditta F.lli Bonicalzi & C.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti ai generosi oblatori.

***

In seguito a proposta del Signor Pietro Bignami, Agente Generale della raccolta pelli di Milano, alcune ditte hanno rinunciato al corrispettivo importo aumento prezzo requisizione pelli pel mese di Settembre u. s. destinandolo alla pubblica beneficenza. L'importo complessivo di L. 1121.64, su proposta

dell'Agente Controllore Dottor Zerboni, venne così ripartito: L. 250 al Comitato di Assistenza Civile di Gallarate, 250 All'Assistenza Mutilati, invalidi e feriti di guerra (Sezione Gallarate), 250 Assistenza vedove militari ed orfani di guerra, 371 Alla Congregazione di Carità di Gallarate.

Le ditte oblatrici furono le seguenti:

Moro fratelli di Lonate Pozzolo L. 28.60, Giovanni Besozzi di Taino L. 16, Angelo Broggi di Sesto Calende L. 14.40 Pietro Broggi idem L. 10, Ditta Barbieri di Sesto Calende L. 54.50, Ronchetti Umberto di Cassano Magnago L. 34. Turri Carlo Cassano M. L. 31.30, Caffaretti Paolo Casorate Sempione L. 5. Comune di Vergiate L. 34. Fratelli Galdengelo di Somma Lombardo L. 118, Castelli Gaetano Fagnano Olona L. 64.40, Puricelli Fratelli Arnate L. 3.20, Macchi Alberto Arsago L. 52.64, Consorzio macellazione Gallarate L. 189, Scandroglio Fulvio Cairate L. 23.50, Tognella Candido Arsago L. 18.90. Bongiorno Eugenin Verghera L. 25.50. Vanelli Carlo Mozzana L. 29. Magnoni Samuele di Carnago L. 12.20. Sanvico Carlo Somma Lombardo L. 27.70, Sanvico Edoardo idem L. 45.50. Bossi fratelli Sub. Agenti Gallarate L. 195.

Un' ommissione

Alla manifestazione d'omaggio agli squadroni del Soluzzo erano presenti fra gli altri: Ciampolini Pietro, Agente superiore imposte; Bellani dott. Giuseppe, Ricevitore del Registro; Giordano capitano cav. Eugenio, Consegnatario Magazzino Privative.

La Società di M. S. L'Esercito era rappresentata da molti soci con bandiera.

Il numero degli Elettori

La Commissione elettorale ha chiusi propri lavori ed ecconе i risultati:

	Amministrativi	Politici
Elettori nella lista del 1918	4374	3920
Aggiunti	1291	1286
	5665	5206
Cancellati	527	337
TOTALE elettori per il 1919	5138	4869

Pro Biblioteca Popolare
"Luigi Maino"

La Federazione fra gli Industriali del Gallaratese ha erogato la somma di L. *100*, a favore della nostra Biblioteca Popolare; per lo stesso scopo la Sezione Gallaratese della « *Giovane Italia* » ha versato il contributo di L. *25*.

La Direzione della Biblioteca riconoscente ringrazia sentitamente.

***

La statistica del mese di Gennaio

Totale dei Soci a tutto il 31 Gennaio 1919, N. 297. *Libri entrati* 15; *Libri dati in lettura* 1639; *Lettori*: Maschi 503; Femmine 558.

Donarono libri: il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Sig. Cav. Ing. Uff. Carlo Macchi.

Rubrica del Pubblico
Agli spacci Comunali.

Presso gli Spacci Comunali sono in vendita i seguenti generi alimentari ai prezzi qui indicati:

Alici al sale L. 0,80 all'ettog., Bottarga di tonno L. 8 al kg., Burro misto L. 0,85 all'ettog., Caffè crudo L. 1,10 all'ettog., Candele steariche L. 0,50 cadauna, Farina granoturco semolata L. 0,63 al kg., Fichi cotti al forno L. 1,00 al kg., Formaggio gorgonzola L. 0 54 all'ettog., Formaggio grana L. 0,55 all'ettog., Formaggio quartirolo L. 0,46 all'ettog., Lardo, pancetta L. 7,80 al kg., Marmellata in vasi da kg, 1,800 L. 10 ciascun vaso, Marmellata in scatole da kg. 0.500 L. 4 alla scatola, Merluzzo secco L. 5 al kg., Olio oliva L. 5.50 al kg., Olio lino L. 5.50 al kg.. Pasta secca L. 1,04 al kg., Pastina minuta pacchetti da gr. 200 L. 0,50 al pacchetto, Piselli in scatole da kg. 0,500 L. 1,60 alla scatola, Piselli in scatole da kg. 1 L. 3 alla scatola, Prosciutto crudo affettato L. 2,30 all'ettog., Prosciutto cotto L. 2.30 all'ettog., Riso L. 1,04 al kg., Salamini a cuocere L. 11 al kg., Salame crudo affettato L. 2.00 all'ettog., Salsa pomidoro doppio concentrato L. 5,00 al kg., Salsa pomidoro semplice L. 2,75 al kg., Sapone olein a L. 5,00 al kg.. Sardelle salate L. 5.00 al kg. Sardine all'olio scatolame bianco L. 11 00 al kg.. Sardine all'olio, scatolame stampato. L. 12.50 al kg., Tonno L. 14 al kg., Tonno con piselli, scatola da gr. 200 cadauna L. 2,20, Condimento scatola da gr. 250 L. 2,00 cadauna, Carne alla gelatina scatola da gr. 250 L. 2,20 cadauna, Coteghino alla gelatina scatola da gr. 300 L. 2,75 cadauna.

Macelleria di servizio per gli ammalati.

Nei giorni, 26 27 e 28 febbraio mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati, la macelleria *Salmini Paolo* Via G. B. Trombini dalle ore *9* alle *11*.

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 - 9,— 11,5 — 14,38 — 17,40 — 18,35 (dir.) — 19,14 — 21,23

Partenze per Porto Ceresio: 7.44 — 14,38 — 17,46 — 19.

Partenze per Milano: 5,53 — — — 7,40 8,13 — 9,— 10,57 — 13,10 15,45 — 16,58 — 17,40 18,20 — 18,58 — 21,21.

Partenza per Luino: Ore 8.30 — 18,28.

Partenze per Domodossola: 8,25 — 18.26.

L'orario tramviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 — 10,10 — 15,10 — 17,40.

STATO CIVILE

dal 15 Febbraio 1919, al 20 Febbraio 1919.

NATI N. 6 Maschi N. 1 Femmine N. 5

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Caimelli Carlo ferroviere, con Saporiti Maria casalinga.

MATRIMONI

Trevisol Vincenzo soldato richiamato, con Battaini Angela ricamatrice.

MORTI.

Prehal Giuseppe d'anni 31, soldato Slovacco - Sváiger Vinceslao d'anni 36, soldato Slovacco - Crespi Giuseppina d'anni 67, contadina - Kaninshy Vinceslao d'anni 36, soldato Slovacco - Lampugnani Luigi d'anni 31, soldato - Pizzotti Salvatore d'anni 65, impiegato - Campi Eleonora d'anni 50, casalinga - Knnás Gaspar d'anni 39, soldato Slovacco.

La crociata
LE LORO ECCELLENZE

I burocratici delle ferrovie senza dubbio ce l'hanno con noi per via di quel po' di pubblicità che mettiamo a loro disposizione quasi ogni settimana, tenue segno di incommensurabile riconoscenza verso gli artefici del prodigioso sviluppo dei traffici e della grande opera di ricostruzione nazionale che, mercè loro, come sapete, va a vele stragonfie.

Qualche tempo fa, i lettori se ne ricordano, si fece qui nei dintorni una sottoscrizione a beneficio degli orfani dei ferrovieri che fruttò, secondo quello che risulta da una lettera di ringraziamento della Direzione Compartimentale agli industriali gallaratesi, a un dipresso, quattordici mila lire.

Ora è uscito il catalogo generale delle offerte, un catalogone di parecchie centinaia di pagine. Vi sono annotate anche le offerte di venti centesimi. Le quattordici mila di Gallarate non ci sono. Come va questa faccenda?

La Direzione Compartimentale ringraziò a suo tempo gli industriali. Dunque il denaro venne consegnato. E allora perchè il catalogone delle 20.000 offerte non registra quella dei gallaratesi?

Via! Quattordicimila lire! Una bagatella! I signori funzionari, le intemerate parrucche burocratiche, le Loro Eccelenze ferroviarie han tante cose per il capo, tanti treni da sopprimere, tanti disastri da riparare, tanti ladri agli scali merci, tanti se..... ma..... vedremo..... forse..... si provvederà..... pazienza..... da dispensare al pubblico, da sputare sulle facciate dei giornali e sulle faccie dei crociati come me..... Non c'è tempo per certe quisquilie, corpo d'un crociato!

Ma una riga, una riga sola per quattordici mila lire, in un volume che ha ventimila nomi di persone con tanto di cognome, paternità ed indirizzo, in un volume che è uscito con mezzo milione di esemplari, via! non è troppo! Siamo giuste Eccellenze.

Il prode Anselmo

LEGGENDO ED ANNOTANDO
I Problemi Roventi

Con la sua infaticabile fede L'EROICA, la rassegna di Ettore Cozzani, mentre si prepara a riprendere la sua magnifica opera di pace, in gloria della bellezza e delle passioni italiane, con la pubblicazione imminente dei suoi grandiosi « quaderni » mensili, persegue le gioie e le ansie della Patria con edizioni di cui ciascuna porta sempre con sè un po' di luce, un po' di calore di una passione civica ardentissima.

Ora che tutta l'Italia è travagliata dal conflitto delle opinioni sulla Dalmazia (conflitto più che di opinioni, di partiti che si sono impadroniti del soggetto e se ne servono per esacerbare le rivalità settarie che troppo numerose sonnecchiavano nell'« unione sacra », L'EROICA, nel nobile intento di portare la sua piccola pietra all'edificio sempre in costruzione e sempre in pericolo della concordia nazionale, ripubblica alcune chiare e serene pagine di Ernesto Renan, sul problema della nazionalità.

Come il Cozzani stesso avverte nella sua febbrile introduzione, l'uno e l'altro partito, troveranno nelle pagine del filosofo francese alimento alle loro credenze e alle loro lotte; ma forse gli spiriti equilibrati ci imparreranno una grande verità, che può dei numero degli abitanti, della lingua, della razza, della religione, della configurazione geografica, dell'opportunità strategica vale a legare una provincia ad una nazione il dolore che essa ha sofferto per attuare questa unione, il sacrificio che la nostalgia della patria eletta le ha imposto!

Mussolini

Abbiamo visto i primi profili della collezione *gli uomini del giorno* edita dalla Casa Editrice Modernissima di Milano, profili brevi, in fascicoli che ricordano un po' le riviste mensili. Nitidi. Si leggono d'un fiato.

Il primo dei profili è dedicato a Mussolini.

Benito Mussolini. Chi è. Donde è venuto. Che cosa ha fatto. Dove è stato arrestato la prima volta. Dove la prima volta ha trionfato. La breve e gustosa biografia è scritta da Arturo Rossato. Chi è Arturo Rossato? E' Arros. E' *uno qualunque*. I lettori del Popolo d'Italia conoscono in sua maldicenza, la sua ironia terribile. Arturo Rossato è un giovane scrittore d'avanguardia dal quale politicamente, qualche volta possiamo dissentire, ma al quale si deve pur riconoscere un grande ingegno.

Arros ha scritto il profilo di Mussolini da avanguardista, senza fronzoli inutili, senza le solite date di cui son fiorite le biografie dei pedanti.

Questo libro c'è piaciuto.

Benito Mussolini maestro elementare, nel libro non lo intravediamo che di scorcio, in una nota dell'Autore. Quello che *Arros* dipinge, anzi scorpisce, magistralmente è Mussolini vagabondo. Figlio di un fabbro socialista la cui fucina è anche fucina di idee, egli corre alla ventura. Facchino di stazione, tessitore, terrazziere, manovale. Il giovane emigrante spesso e volentieri si ribella ai padroni, cambia luogo e mestiere, riprende il fagotto e via.... Une notte, in Isvizzera, deve dormire all'aperto, si rifugia in un cassone da tipografia abbandonato lì, fuori, sotto la volta azzurra cupa del cielo.

E il placido sonno non è interrotto bruscamente che al mattino, quando il sole è già alto, da un poliziotto.

E' il primo arresto.

Qualche anno dopo, in Romagna egli trascina il popolo in piazza e lo vediamo gigantreggiare in una sommossa. Il giovane rivoluzionario è già padrone della folla, quando si sparge la voce che giunge la cavalleria. Un fuggi fuggi, urla, scompiglio: due minuti dopo la piazza è pulita. E giunge la cavalleria a cui Mussolini va incontro sorridendo: cavalleria rusticana: un povero carrozzino campagnolo che visto da lontano ha dovuto quel po' po' di effetto.

Interessante è infine la rievocazione dei giorni di maggio, quando la redazione del Popolo d'Italia è il centro di un movimento insurrezionale contro le neutralità. Una sera l'insurrezione interventista è pronta; non mancano che le armi. Giunge Mussolini con un carico sulle spalle: e un sacco di rivoltelle che vengono distribuite fra i presenti e provate contro il ritratto di Giolitti, là in redazione.

Ma il magnifico profilo di *Arros* che scolpisce magistralmente la figura di un uomo tanto discusso, con la benevolenza dell'autore e del compagno di lavoro, è evidentemente un felice inizio della collezione di *Modernissima* che annuncia già altri profili di Guido da Verona, Niccodemi, Triulsa, Giolitti, Orlando, Ada Negri, Patrini, ecc.

MESSAGGIO AI GIOVANI

Miei Giovani Amici!

Sono superbo e lieto della vostra intensa operosità e sopratutto del consapevoee ardimento con cui vi aggiungete a svolgere, nel prossimo tempo di pace, la difficile, delicata, urgente vostra missione.

Quando qualcuno mi domanda con una curiosità che mi fa fremere di sdegno: « Che cosa farà *La Giovane Italia* ora che la guerra è finita? » io mi dispero di tanta incoscienza, e penso con dolore: « Che mai è valso tanto patimento e tanta resistenza, se non si è ancora capito dai più che noi patìvamo e resistevamo perchè ci fosse dato di iniziare liberamente la grande èra nuova? ». Adesso, adesso incomincia il titanico sforzo riserbato alla vostra generazione: studio e lavoro, senza tregua, senza incertezza, per fondere tutte le regioni d'Italia in una concorde impresa di pace, come si son fuse nella concorde impresa di guerra, per dare alla coscienza nazionale quella chiarezza, quella concretezza, quella solidità che ne faccia un masso di metallo sfavillante e compatto, da cui i colpi dell'avversa fortuna non possano trarre che clangori trionfali.

Miei Giovani! Non dimentichiamoci che noi siamo saliti in prima fila tra le grandi nazioni del mondo, tra le grandi, tra quelli che decideranno ora e per secoli delle sorti dell'umanità, che fra queste nazioni siamo forse il popolo chiamato a temperare, fondere, comporre in una armonia stupenda e potente tutte le aspirazioni e i sogni della nuova anima del mondo, e tutte le tradizioni e le eredità più nobili e sobelle della vecchia anima che tramonta! Noi, i Maestri della Vita!

Possiamo assolvere questo compito immenso e sublime permanendo ignoranti, indisciplinati, ciarlatori, senza fede, senza costanza, senza ordine — come è giusto che confessiamo d'essere stati nel recente passato, prima che la guerra ci destasse?

Non è possibile che il popolo chiamato a così alti destini dia una percentuale di analfabeti che spaventa, una percentuale di emigranti zotici e straccioni, che avvilisce, una percentuale di spostati e di vagabondi che disgusta! Non è possibile che il popolo così nobilmente eletto ignori la sua storia e la geografia della sua terra e della terra degli altri — disconosca i suoi geni, — ignori le forze stesse materiali che si nascondono nel suo mare, e nel suo suolo, e nel suo cielo; — che, essendo stato il granaio degli uomini, mendichi all'estero il suo pane: — che avendo apocalittiche vastità di ghiacciai, e nevai, e cascate, e valloni, e bacini montani d'ogni potenza, mendichi all'estero il carbone per le sue industrie; che avendo mostrato nella guerra la possibilità di gareggiare con tutti i popoli più progrediti e da lungo tempo esperti in ogni arte, scelga ancora, in danno del suo capitale e della sua mano d'opera, del suo commercio e della sua fama, i prodotti del lavoro stranieri; — che avendo la più armonica e perfetta lingua dell'universo la corroda e imbastardisca con infiltrazioni straniere di ogni genere; — che insomma, potendo essere un popolo esemplare, s'accontenti di essere un popolo imitatore e servile.

Queste parole, ch'io scrivo in tutta fretta, così come sono staffilato dall'ansia, nell'incapacità materiale di far fronte a tanta necessità di lavoro, — vi dicano quanto è vasta l'impresa a cui ci siamo accinti fondando *La Giovane Italia*.

Noi dobbiamo creare nei fanciulli (anche nei fanciulli; non e troppo presto, non è mai troppo presto!) e nei giovani la nuova coscienza, far sì ch'essi tornino a comprendere che la scuola non è una prigione, nè un baraccone da fiera, nè una seccante anticamera dell'impiego o dello studio professionale, — ma un tempio, un tempio dove un missionario dall'anima aperta a tutti i venti dell'infinito parla ai neofiti di questa grande religione della patria e dell'umanità, e ad ogni parola accende nell'anima loro una luce nuova; sì che essi godono questa alba che imperla l'intimo del loro essere, che imbianca di chiarità fulgenti i dirupi della loro coscienza — che trabocchera un giorno anche dai loro occhi e dallo loro bocche in luce di conoscenza verso altre creature nuove che si affacceranno alla vita con sete di ben fare.

Avanti! avanti! miei amici!

Non c'è tempo da perdere; anche un minuto solo trascurato è delitto verso le madri che hanno pianto in segreto le lagrime roventi, verso i figli che sono morti svenandosi con gioia!

Avanti! avanti! miei amici!

Se fino ad oggi avete sorriso per leggerezza, per dimenticanza, non sorridete più.

Siete parte d'una generazione fatale, nata in mezzo al lutto e allo strazio, votata a trasformare il dolore in amore, la travagliata angoscia della morte, in luminosa passione di vita.

Avanti! avanti! E che le forze vi reggano, e che la maturità pensosa degli adulti vi illumini; poichè il compito (ve lo ripeto ancora) è difficile e lungo.

C'è un roveto ardente lassù, — che illumina la notte stellare; ma per andarci non c'è una strada, ma un canalone pieno di frane, e liscie pareti tutte irte di spineti.

Eppure bisogna giungervi prima che sfoghi nel cielo il grande meriggio dei popoli; quello in cui ognuno apparirà nella grandezza in che avrà saputo foggiarsi.

Confido in voi.

E vi attendo alle grandi prove.

Gennaio 1919.

Vostro **Ettore Cozzani**

I nostri abbonati non residenti in Gallarate per i quali non si può provvedere direttamente alle riscossioni degli abbonamenti sono pregati di inviarceli senza indugio a mezzo vaglia, per facilitare il compito dell' Amministrazione.

Cronaca del Circondario

BESNATE
Per la Cooperativa di Consumo

Ricerismo e pubblichiamo:

A proposito di uno stellioncino comparso nel N. 518 dell'8 corr. della «Lotta di Classe» intitolato « una bella vittoria » dobbiamo dare alcune spiegazioni:

Il cessato Consiglio direttivo della Cooperativa di consumo, sempre inspirandosi al principio statutario che la società fu costituita per scopi economici e morali a vantaggio della popolazione, non ha mai fatto della politica nè subordinato i suoi atti a criteri e concetti personali e settari.

I seducenti trionfatori d'oggi, che si sono sempre affannati a proclamare tale principio, hanno invece trasformato la società in un gruppo di servitori della loro politica di partito; e il locale della Cooperativa mutato è sede delle loro conventicole. La coscienza pubblica, che al primo momento fu sorpresa dalle robeanti dichiarazioni dei nuovi Catoni, saprà far giustizia su uomini e cose, e serbera intatta la fiducia e la stima pei cessati amministratori, che seppero dirigere la società con lealtà ed onestà in momenti difficili ed ingrati.

V. S.

VERGIATE

La nostra amministrazione si preoccupa vivamente della questione della disoccupazione e della necessità di provvedere ai rimedi.

La seduta di giunta di domenica fu importante nel senso che venne gettato e concretato il programma d'azione a questo riguardo.

Il Sindaco comunicò subito ai rappresentanti della Commissione pro disoccupazione, che mediante l' interessamento del cav. Fasella, eran già state anticipate dalla Prefettura L. 3000: questa notizia servì a soddisfare molte legittime preoccupazioni.

Mercoledì poi si adunò la Commissione dei sussidi e si accordò pel lavoro da farsi e pel modo migliore di derogare i sussidi.

Mercoledì ebbe luogo alla Casa del Popolo una riuscitissima festa promossa dal Comando degli Czeco Slovacchi, ed a cui degli ufficiali e soldati.

Fu un ottimo trattenimento a cui ha partecipato anche S. E. il Generale Viganoni.

Buona, virtuosa, gentile, vittima del morbo crudele, volava al « Ben che eterno dura », la carissima

Maria Soldavini
Insegnante

che alla scuola offrì generosa gli entusiasmi de' suoi diciannov'anni. Nel 2° trigesimo, la famiglia dolentissima, col cuore rotto dal pianto, e colla speranza di rivederla nella Patria celeste, ne ricorda ai conoscenti le virtù elette, e dai buoni invoca una preghiera.

Ferno, 19 Febbraio 1919.

BANCA DI GALLARATE
Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago - Fagnano Ol. - Lonate Poz. - Milano - Somma Lom.

SOCIETA' ANONIMA

Capitale versato L. 3.000.000 Riserve 1.190.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE
in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

I signori azionisti della Banca di Gallarate sono convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 23 Febbraio 1919 alle ore 10.30 nella sala a terreno del palazzo della Banca, in Gallarate, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria:

1. Relazione del Consiglio d'Amministr.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1918, e relativo riporto utili.
4. Nomina N. 4 Amministratori in sostituzione dei signori:

Blankart Comm. Giacomo Calderara Cav. Uff. Rag. Giuseppe, Puricelli Rag. Ambrogio, Sacconaghi Cav. Emilio, scadenti per anzianità e rieleggibili.

5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.

Parte straordinaria.

1. Proposta di aumento del Capitale Sociale da L. 3.000.000 a L. 5.000.000 mediante la emissione di N. 20000 Azioni nuove, del valore nominale di L. 100 cadauna, da offrirsi in totale opzione agli Azionisti alla pari, in ragione di due azioni nuove per ogni tre vecchie possedute, e provvedimenti relativi.
2. Conseguente proposta di modificare gli art. 7, 31 e 32 e di sopprimere l'art. 8 dello Statuto Sociale.

Andando deserta la prima Assemblea resta fin d'ora fissata l'adunanza in seconda convocazione nello stesso locale, coll'identico ordine del giorno, pel giorno 2 Marzo 1919 alle ore 10.30.

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno aver depositato le loro Azioni a tutto il 19 Febbraio p. v. per la prima adunanza, e a tutto il 26 Febbraio p. v. per la eventuale seconda adunanza in:

GALLARATE presso la sede della Banca stessa.

MILANO presso lo spett. CREDITO ITALIANO e presso la Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA.

BUSTO ARSIZIO presso la Spett. BANCA ITALIANA DI SCONTO.

LEGNANO presso la Spett. BANCA DI LEGNANO.

Gallarate, 20 Gennaio 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Immacle Mario Carrera - Direttore

Gimmari Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. In Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Milano e Somma Lom.

Società Anonima — Capitale Sociale L. 3.000 000 — Totalmente versato — Riserve L. 1.190.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXV° — **Situazione al 31 Gennaio 1919**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 1957737.02			Capitale Sociale L.	3000000	—
Cassa: Eff. in scad. p. il Cassiere » 409437.71 L.	2367174	73	Fondo di riserva ordinario L. 960000.—		
Portafoglio	» 16932750	42	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.—	» 1190000	—
Buoni del Tesoro	» 16048500	—	Conti Correnti	» 12085715	86
Fondi pubblici e privati	» 1520355	96	Depositi e risparmio e piccolo risparmio	» 14865819	07
Conti correnti	» 1273416	34	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 8277032	85
Conti corrispondenti	» 13429707	28	Conti corrispondenti	» 20006866	19
Riporti	» 738113	15	Creditori diversi	» 66808	25
Debitori per avalli	» 542069	30	Avalli per conto terzi	» 542069	30
Debitori diversi	» 55612	75	Effetti a pagare	» 73948	95
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego)	» 86500	—	Esattorie	» 49783	68
Depositi di valori	» 22882890	08	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 188242	70
Stabili di proprietà	» 200000	—	Depositanti di valori	» 22882890	08
Mobilio	» 2000	—	Risconto Buoni del Tesoro	» 216115	90
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 236757	20	» portafoglio	» 186664	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	» 45368	97	Avanzo Utili dell'Eserc. 1917 L. 2143.25	»	
			Utili netti dell'Esercizio 1918 » 648085.68	» 650228	93
			Utile lordo del corrente esercizio	» 76030	44
	L.	84358216 20		L.	84358216 20

Consiglieri di Turno
Rag. Ambrogio Puricelli
Emilio Sacconaghi

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Direttore
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ½ %.

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ½ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni.
Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

MASUMIERI & BONETTI

OFFICINA MECCANICA e GARAGE

Via Roma N. 2 – GALLARATE – TELEFONO 220

CAMION – AUTO – MOTO

LAVORI IN SERIE – MACCHINE DIVERSE – PEZZI DI RICAMBIO

RIPARAZIONI GARANTITE D'OGNI GENERE

ESECUZIONE PRONTA ED ACCURATA — VULCANIZZAZIONE PNEUMATICI

PREZZI CONVENIENTI

SOCIETÀ NAZIONALE
CREMA PER CALZATURE
"LIFT,,
MILANO
Telefono 20-335

Deposito e Vendita:
Drogheria MOLINARI CAROLINA
GALLARATE

SPAZIO DISPONIBILE

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9